



Messaggio dei vescovi dehoniani

"Prendete il largo: l'amore di Cristo ci spinge"!

Cari fratelli SCJ e voi tutti membri della Famiglia Dehoniana,

Ci siamo riuniti, dal 10 al 15 gennaio 2013, a Roma, 19 vescovi dehoniani provenienti dall'Asia, dall'Africa, dall'America e dall'Europa, per condividere la nostra vita e ministero.

Abbiamo bevuto alla fonte, il Superiore Generale e il suo Consiglio ci hanno aggiornato sul progetto della Congregazione circa la spiritualità, la formazione e l'internazionalità.

Abbiamo realizzato un desiderio coltivato da molti anni: trovarci come vescovi dehoniani e vivere insieme il **sint unum**.

Cosa abbiamo provato in questi giorni? Una grande gioia.

La gioia:

- di esserci sentiti fratelli nella Congregazione e di aver riaffermato e condiviso il desiderio di servire il nostro popolo con **cordialità** e donazione;
- di aver vissuto questi giorni, approfondendo la **spiritualità** della misericordia e della riconciliazione che anima il nostro ministero episcopale;
- di essere stati confermati nel vivere lo **spirito missionario** che ci unisce a Cristo e alla Chiesa nell'annuncio della Buona Novella a tutti; è risuonata in noi la voce del Padre Fondatore che ci spinge a "uscire dalle sacrestie e ad andare al popolo";
- di aver considerato l'importanza dell'**impegno sociale**, promuovendo lo studio della dottrina sociale della Chiesa, nella formazione delle coscienze e nell'attenzione preferenziale ai più poveri e esclusi;
- di aver insistito sulla necessità dell'**approfondimento culturale** che esige da noi formazione intellettuale e saggezza per affrontare le sfide dei nuovi tempi che stiamo vivendo.

Ci sentiamo, anche, solidali con le preoccupazioni e le speranze di alcune provincie il cui futuro è compromesso dall'età dei suoi membri e dalla mancanza di vocazioni.

In tutto questo vediamo la realtà della Congregazione con gli occhi della fede, da cui **scaturisce in noi la speranza e la certezza che il carisma dehoniano non può morire**. Questo esige **rinnovamento** per affrontare le sfide della postmodernità, promuovendo delle comunità che abbiano Cristo al centro e che annuncino la riconciliazione e la misericordia, come fratelli e servitori del popolo di Dio. Ci viene richiesta una **conversione personale, comunitaria e pastorale**.

Con P. Dehon, **amiamo profondamente la Chiesa** e riaffermiamo la nostra totale disponibilità a lei e al popolo. In filiale adesione al Papa Benedetto XVI, siamo impegnati a vivere **l'Anno della Fede** e a promuovere la **Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana**, attraverso la contemplazione e l'amore concreto ai piccoli e ai poveri.

Amiamo la Congregazione da cui ci sentiamo amati. Ci identifichiamo come religiosi dehoniani, offerti e inviati da essa per il servizio pastorale che ci è stato affidato dalla Chiesa. Riteniamo grazia di Dio la condivisione dello stesso carisma con altri consacrati e laici, con cui formiamo la Famiglia Dehoniana: le auguriamo ogni bene e preghiamo affinché cresca.

In questa condivisione fraterna, osiamo **chiedere di essere informati di più sulla sua vita**: che ci siano inviati dei sussidi che possano aiutarci a conoscere meglio e ad approfondire i valori tipici della dehonianità. Desideriamo che si continui a fare il possibile per **salvaguardare la sua storia**.

Preghiamo perché il nostro Fondatore sia beatificato e perché tutti ci sentiamo stimolati a una maggiore santità di vita nella fedeltà al nostro carisma.

Per l'intercessione del Venerabile P. Leone Giovanni Dehon, domandiamo a Dio di continuare a **parlare al cuore dei giovani** affinché molti di essi si uniscano a noi per realizzare il sogno del Fondatore: di essere nel mondo profeti dell'amore e servitori della riconciliazione.

Rinnoviamo il nostro ringraziamento alla Congregazione per averci formati come figli di Padre Dehon, con una spiritualità solida, con uno zelo apostolico e avendo uno sguardo di misericordia.

Un grazie speciale al Superiore Generale e suo Consiglio e alla comunità di Roma II per la loro accoglienza calorosa e per averci dato l'opportunità di trovarci insieme.

Grazie per averci fatto sentire membra vive della Congregazione, condividendo gioie e speranze, lotte e dolori del popolo che accompagniamo col nostro ministero.

Un ringraziamento particolare va anche alle due Province Italiane per la condivisione fraterna avuta con loro.

Ci sentiamo in comunione con i confratelli vescovi che, per diversi motivi, non hanno potuto partecipare.

Affidiamo la Famiglia Dehoniana, le nostre Diocesi e il ministero di tutti a Maria che, “intimamente associata alla vita e all’opera redentrice del suo Figlio”, anima la nostra disponibilità nella fede (cf Cst 85).

Andiamo avanti sorretti dallo Spirito Santo e spinti dall’amore di Cristo.

Roma, 15 gennaio 2013.

Mons. Tomé Makhwéliha,

Arcivescovo di Nampula

Mons. Aloisio Roque Oppermann,

Arcivescovo Emerito di Uberaba

Mons. Murilo Sebastião Ramos Krieger,

Arcivescovo di São Salvador de Bahia

Mons. Aloysius Sudarso,

Arcivescovo di Palembang

Mons. Claudio Dalla Zuanna,

Arcivescovo di Beira

Mons. Vilsom Basso,
Vescovo di Caxias do Maranhão

Mons. Virginio Domingo Bressanelli,
Vescovo di Neuquén

Mons. José Alfredo Caires De Nóbrega,
Vescovo di Mananjary

Mons. Vital Chitolina,
Vescovo di Diamantino

Mons. Antônio Wagner Da Silva,
Vescovo di Guarapuava

Mons. António De Sousa Braga,
Vescovo di Angra

Mons. Gaetano Di Pierro,
Vescovo di Moramanga

Mons. Elio Greselin,
Vescovo di Lichinga

Mons. Adam Leszek Musialek,
Vescovo di De Aar

Mons. Manuel Neto Quintas,
Vescovo di Faro

Mons. Carmo João Rhoden,
Vescovo di Taubaté

Mons. Teemu Timotheus Sippo,
Vescovo di Helsinki

Mons. Nelson José Westrupp,
Vescovo di Santo André

Mons. Józef Wróbel,
Vescovo ausiliare di Lublino